



A.08.003

Relazione attività SPSAL ANNO 2009

Il Servizio Sanitario Nazionale, tramite i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), vigila sul rispetto della normative in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individua le attività a maggior rischio e promuove iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Il servizio, a questo fine, effettua interventi diversificati; alcuni hanno un carattere eminentemente preventivo, altri repressivo (indagini di polizia giudiziaria per infortuni e malattie professionali). Le attività esercitate sono le seguenti:

- ❑ offerta di formazione rivolta alle parti sociali che la richiedano e di informazione nelle scuole;
- ❑ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM e ad AMIANTO secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- ❑ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ❑ aggiornamento dell'atlante degli infortuni sul lavoro dell'area della AULSS 13 con la analisi del fenomeno locale in base agli aggiornamenti acquisiti dal database dei flussi INAIL-REGIONI pervenuto nel 2009;
- ❑ elaborazione periodica delle informazioni sugli infortuni sul lavoro gestite dal programma aziendale First Aid;
- ❑ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- ❑ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ❑ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ❑ Informazione e coordinamento per quanto riguarda l'acquisizione e gestione delle relazioni sanitarie periodiche a cura dei medici competenti che operano nel territorio (in base al nuovo T.U. dal marzo 2009 devono essere inviate telematicamente al servizio).

Mod.: ML.04.019.V8

30035 MIRANO (VE) Via Mariutto, 76 Tel. 041/5794111 - 30031 DOLO (VE) Riviera XXIX Aprile, 2 Tel. 041/5133111 - C.F. e Partita IVA 02799530270



S.P.S.A.L. - Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro - URL: www.ulss13mirano.ven.it

☒ DOLO - 30031 - Riviera XXIX Aprile, 2 ☎041/5133955 Fax: 041/5133504

E mail: spsal.dolo@ulss13mirano.ven.it

☒ NOALE - 30033 - Largo S. Giorgio, 3 ☎041/5896791 Fax: 041/5896799

- Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- Valutazione dei progetti degli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni);
- Attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza;
- Attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali

Il servizio ha due sedi e il personale opera in tutto l'ambito territoriale della AULSS 13; la sede principale è presso il presidio ospedaliero di DOLO, l'altra è presso il presidio ospedaliero di Noale. L'attività sanitaria ambulatoriale è svolta unicamente nella sede di Dolo dove è dislocato tutto il personale sanitario (medici e ASV/infermiere), mentre l'attività di controllo da parte dei tecnici della prevenzione (che sono insediati in entrambe le sedi) è esercitata in tutto il territorio indipendentemente dalla sede normale di servizio. Il direttore della Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche il ruolo di direttore del dipartimento di Prevenzione. Il servizio è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice "Vigilanza ed igiene del lavoro" che è stata diretta dal dr. Roberto Agnesi.

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,00 al sabato vengono effettuati dei rientri per parte del personale. E' garantita la pronta disponibilità del personale (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi. Le attività sanitarie (visite ed accertamenti strumentali) vengono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì a Dolo, mediamente la visita viene effettuata entro 5 giorni dalla richiesta.

Il personale del servizio è indicato nel prospetto sottoriportato:

Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2009

	SEDE DOLO	SEDE NOALE
MEDICI	3[^] +1*	-
ASV/INF. PROF.LE	3**	-
TECNICI PREVENZIONE	5	2***
AMMINISTRATIVO	1	-

^ il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione e un altro dirigente medico è responsabile del coordinamento dei flussi informativi INAIL-REGIONI, * 1 medico SUMAI a 38 ore settimanali, ** 1 ASV part time, 1 con benefici legge 104/92, 1 inf. prof.le; *un tecnico della prevenzione a part time.**

Prima di commentare i dati di attività è necessario indicare che la dotazione organica dello SPSAL della AULSS 13 ha nel 2009 subito le seguenti variazioni:

- 2 tecnici della prevenzione hanno cessato la loro attività (Giusto Marcello per pensionamento nel dicembre 2008 e Lamoni Giorgio per trasferimento al servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (entrambe non sostituiti).
- 1 tecnico della prevenzione è stato assente due mesi per infortunio (gennaio/febbraio/marzo).
- 1 dirigente medico è stato assente per maternità per 9 mesi (e poi è stato ad orario ridotto per altri 2 mesi); il dott. Agnesi Roberto, dirigente medico responsabile UOS, ha cessato il servizio presso la AULSS 13 il 31/12/2009 e nei mesi precedenti ha usufruito di più di 60 giorni di congedo per recupero ferie pregresse.

In base alla dotazione organica disponibile vi è stata una sensibile riduzione del numero assoluto di ditte sottoposte a controllo rispetto al 2008 ma tale dato, se rapportato al personale effettivamente operante, è sovrapponibile a quello del 2008.

Dal gennaio 2009 è entrato in uso, da parte del personale del servizio, il nuovo software fornito dalla Regione Veneto, per la gestione della attività del servizio. Inizialmente è stato utilizzato per le attività dell'area vigilanza (indagini infortuni, malattie professionali, ispezioni in ditta e amianto), mentre per le altre attività di servizio sarà implementato dal 2010. Per questo programma sono stati effettuati interventi formativi da parte della ditta fornitrice del software e nel corso del 2009 sono stati necessari altri interventi informativi e addestrativi interni per poter utilizzare al meglio il programma.

Considerato il particolare momento di crisi economica il servizio ha ritenuto importante investire nelle attività di assistenza e sugli interventi di confronto con le figure aziendali e rispetto alle altre AULSS della regione, per questa attività si è posizionato rispettivamente al 3° e 2° posto per numero di iniziative ed interventi. Anche per lo sportello di assistenza il servizio, per numero di contatti si posiziona al 3° posto a livello regionale.

Per l'anno 2009, in fase di programmazione della attività sono stati individuati, per i tecnici della prevenzione, dei gruppi di lavoro che hanno indirizzato l'attività di vigilanza programmata in alcuni comparti produttivi e in particolare: EDILIZIA (4 tecnici), AZIENDE AD ALTO RISCHIO (due tecnici) e TERZIARIO/VARIE (due tecnici).

Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2009

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	235
Aziende oggetto di attività di vigilanza	469
Aziende sottoposte a controllo per SGS	12
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	471
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	12056
Indagini infortuni sul lavoro	75
Indagini di malattia professionale	97
Verbali di P.G. redatti	331
Verbali procedura D. Legs. 758/94	128
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 203425
Ditte edili controllate	173
Cantieri bonifica amianto controllati	40
Valutazione piani bonifica amianto	165
Vidimazione registri infortuni	922
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1868
Ricorsi al giudizio medico competente	13
Visite collegiali	47
Controllo e coordinamento ASPP (ditte che hanno comunicato)	1611
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	1943
Assistenza gestanti	420
Interventi di educazione e promozione salute (ditte/lavoratori coinvolti)	1/500
Corsi di formazione (persone formate)	1145
Assistenza a: lavoratori, ditte, associazioni di categoria ecc (dirette).	11250

Anno 2009 entrano in vigore modifiche ed aggiornamenti del Testo Unico

L'aggiustamento del D.Lgs. 81/08 con il D. Lgs. 106/09 ha comportato una ulteriore revisione e approfondimento della norma per il servizio con aggravii sulla funzionalità dello stesso.

INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Nel 2009 il servizio tramite la modalità di accesso al programma della gestione degli accessi al pronto soccorso (FIRST AID) ha analizzato 12056 certificati di infortunio che comprendono anche il primo certificato che i successivi. Nel computo sono presenti anche i certificati di infortunio pervenuti dai comuni, dall' INAIL e da altre AULSS della regione. Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 75 indagini per infortunio sul lavoro di cui 33 complesse (con sopralluogo, raccolta diretta di sommarie informazioni testimoniali, acquisizione di rilievi fotografici ecc.). Vi stato un infortunio mortale durante la attività lavorativa che ha coinvolto un lavoratore esperto di una azienda metalmeccanica, che nella fase di sistemazione in un piazzale, di alcune capriate di un capannone, è stato travolto e schiacciato da una di queste. In questo caso si sono evidenziate delle responsabilità di terzi. _Delle 33 indagini complesse in 23 casi si sono

riscontrate violazioni a norme di sicurezza che erano correlate all'evento. Il numero di indagini per infortunio grave è stato contenuto, rispetto agli anni precedenti in quanto per la crisi in atto vi è stata una sensibile contrazione anche del numero di lavoratori occupati e di conseguenza anche del numero di infortuni gravi. I dati evidenziano che il personale individua nel 69,7% dei casi violazioni correlate all'evento mentre nelle altre AULSS della regione (per lo stesso anno) si va dal 3,4% al 54% (in media 24%). Questo dato indica che la AULSS 13 effettua indagini infortuni mirate dove vi sono importanti carenze di sicurezza e quindi le indagini, e i relativi successivi adempimenti, risultano maggiormente impegnativi.

La attività di controllo degli infortuni (quelli con prognosi inferiore ai 30 giorni o con dinamiche particolari) tramite questionario diretto è stata mantenuta nel 2009 in considerazione del fatto dei buoni risultati in termini di adeguamento e messa in sicurezza (o miglioramento della stessa) in molte ditte che. Infatti a seguito di questi approfondimenti (con coinvolgimento sia del lavoratore infortunato che del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione protezione aziendale) in molti casi si stimola la ditta ad adottare misure di prevenzione (miglioramento delle attrezzature o revisione di procedure di lavoro o rinnovo di attività formativa) che non si sarebbero messe in atto senza questo tipo di intervento.. Il comparto edile è stato quello che, in base anche alla evidenza di infortuni occorsi e alla maggiore pericolosità, è stato oggetto, come negli anni precedenti, di vigilanza attiva preventiva.

Nello specifico sono stati controllati 90 cantieri per un totale di 172 imprese edili. Sono stati redatti 157 verbali di cui 88 di prescrizioni per inosservanza a norme di igiene e sicurezza e 28 con disposizioni. In 7 casi sono stati contravvenzionati anche i committenti e/o i responsabili dei lavori e in 22 casi i coordinatori per la sicurezza. Il riscontro di infrazioni per queste figure che ricoprono ruoli fondamentali nella politica della sicurezza nei cantieri conferma l'impegno del servizio nel spingere queste figure a svolgere con serietà il ruolo che la legge ha loro assegnato in quanto siamo convinti che la sicurezza nei cantieri deve essere esercitata giornalmente da queste figure. Nel febbraio e aprile del 2009, in collaborazione con le associazioni degli artigiani sono stati realizzati degli incontri con gli imprenditori del comparto edile per illustrare le principali modalità per la sicurezza nei cantieri e per implementare un sistema di controllo interno. Nel 2009 sono stati effettuati 2 sequestri di cantieri in quanto erano state riscontrate condizioni di sicurezza al di sotto dei minimi etici.

L'attività di vigilanza negli altri comparti ha visto impegnato il servizio nel controllo di ditte del settore dei rifiuti e di alcune grandi imprese con rilevante rischio chimico (con alto numero di dipendenti). La scelta specifica del servizio è stata quella di intervenire tramite approfonditi sopralluoghi in quei settori dove i segnali relativi agli infortuni e le valutazioni inadeguate del rischio, rilevate anche dalle attività di supporto alla Provincia per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, indicavano la necessità di un intervento.

In due grandi aziende del settore recupero rifiuti, a seguito degli accertamenti, sono state avviate delle collaborazioni con l'UNINDUSTRIA di Venezia e la Università CA'Foscari per la miglior definizione del rischio in queste attività, per la valutazione dei sistemi di bonifica e per dare indicazioni anche ad altre imprese del settore su come affrontare il problema della sicurezza nello smaltimento dei televisori a tubo catodico che nel giro di pochi anni scompariranno dalle nostre case.

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 2009 sono pervenute 97 segnalazioni su presunte malattie correlate al lavoro, parte sono state diagnosticate dal personale del servizio nel corso della attività ambulatoriale o tramite la

ricerca attiva negli archivi sanitari aziendali, altre sono state riscontrate da altri sanitari. Lo SPSAL, nell'ambito della attività di sorveglianza degli ex esposti ad amianto ha riscontrato molte patologie correlate alla pregressa esposizione e avviato di conseguenza le segnalazioni ed indagini del caso. In particolare le sospette malattie professionali per le quali si sono avviate le indagini sono state le seguenti:

- ❑ **35 patologie muscolo scheletriche arti (17 colonna DL, 9 spalla gomito, 9 STC) §**
- ❑ **25 ipoacusie da rumore**
- ❑ **12 neoplasie (6 mesoteliomi pleurici, 4 tumori polmonare, 1 carcinoma corde vocali, 1 tumore renale).**
- ❑ **17 patologie a carico dell'apparato respiratorio (15 placche pleuriche asbestosiche, 1 rinite cronica, 1 tracheobronchite.)**
- ❑ **5 dermatiti da contatto**
- ❑ **2 sindromi da costrittività lavorativa**
- ❑ **1 cataratta da energia raggiante**

§ alcuni casi con concausa non lavorativa

Anche per il 2009 si confermano al primo posto, per numero assoluto di segnalazioni, le malattie dell'apparato muscolo scheletrico. Questo dato è in linea con quanto sta accadendo da tempo in Europa e in altri paesi e le azioni preventive da mettere in atto per contenere questo fenomeno sono molto più complesse rispetto a quelle già in essere per altri rischi (rumore, movimentazione dei carichi etc.) in quanto l'attività lavorativa spesso è una concausa o il fattore che porta alla luce il problema e parte di queste non sono attribuibili al lavoro. Le malattie neoplastiche si confermano anche per il 2009 con un numero alto di casi e in particolare i mesoteliomi (patologia correlata direttamente con la esposizione ad amianto) sono 6 e tutti insorti in lavoratori con pregressa storia di esposizione a manufatti contenenti amianto (2 muratori, 3 industrie chimiche, 1 ditta non nota). Altro fenomeno che emerge dai dati è quello dei casi di placche pleuriche asbestosiche di lavoratori che hanno avuto esposizione ad amianto. L'alto numero di casi individuati di queste due patologie è conseguenza dalla continua attenzione che il servizio pone al fenomeno attraverso la ricerca attiva, da parte ns. delle cosiddette patologie sentinella e cioè dei mesoteliomi, dei tumori dei seni paranasali e degli angiosarcomi epatici e del controllo di ex lavoratori di ditte a rischio per il pregresso uso di materiali contenenti amianto. Gli altri tumori riscontrati (i tumori polmonari) erano di lavoratori del comparto metalmeccanico esposti a fumi di saldatura, il tumore del laringe di un esposto ad amianto e quello renale sempre di un metalmeccanico esposto a fumi di saldatura. Le patologie a carico della colonna (ernie discali) hanno interessato diverse categorie di lavoratori e non sempre erano riconducibili unicamente a sovraccarico della colonna per motivi di lavoro (addetta alla assistenza casa di riposo, operai edili, metalmeccanici, elettricista) infatti questa patologia ha genesi multifattoriale e può insorgere anche in persone che non sono soggette a particolari sollecitazioni a carico della colonna. Caso particolare quello di un elettrauta addetto al soccorso stradale che comporta interventi in loco come la sostituzione di accumulatori di autotreni in avaria. Tale attività, oltre al rilevante peso della batteria comporta anche la sostituzione della stessa in posizioni di lavoro scomode con particolare sovraccarico della colonna. Dal punto di vista preventivo l'azione intrapresa è quella di adibire a questa attività di emergenza due operatori. Le malattie da sovraccarico degli arti superiori, dove il limite tra causa lavorativa ed extralavorativa è, come per la colonna, spesso non ben definito sono state 18. I casi di sindrome del tunnel carpale

(9) riguardavano operaie del settore calzaturiero e manifatturiero (decorazione vetro), alcuni hanno origine (concausa) lavorativa. I due casi di sindrome da costrittività lavorativa hanno riguardato un dipendente di una struttura pubblica e uno di struttura privata. In entrambe i casi non si sono rilevate responsabilità di terzi.

In generale l'andamento delle malattie professionali nel ns. territorio conferma sia l'aumento dei tumori che delle patologie da movimenti ripetuti motivata dal fatto di una maggiore attenzione nella evidenziazione delle stesse e della correlazione con il lavoro attuale (o pregresso) per una più attenta ricerca degli stessi. Il riconoscimento, soprattutto per quelle di natura neoplastica, è un fatto di grande importanza di giustizia sociale anche per i risvolti assicurativi del danno subito a causa (o concausa) del lavoro, riconoscendo agli interessati (o familiari supersiti) un indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

ATTIVITA' GENERALI

Nel 2009 il servizio continuato ha svolgere le attività previste dal piano triennale per la promozione della salute della Regione Veneto e attivato in proprio una serie di azioni per la prevenzione in alcuni comparti più a rischio che sono state inserite anche nelle schede di budget del servizio (alcuni argomenti sono stati già trattati nei precedenti paragrafi) e in particolare:

1. Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM ed amianto)
2. promozione sistema gestione sicurezza aziendale
3. attivazione di iniziative di promozione di stili sani di vita in alcune aziende del territorio
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

l'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a Cloruro di Vinile Monomero ed amianto.

Si è proseguito il piano di sorveglianza sanitaria per ex esposti a cancerogeni, in particolare ex esposti a CVM ed Amianto. Nel primo caso si è continuata l'attività pianificata della sorveglianza per gli ex esposti a CVM iniziata nel 2005; per quanto riguarda gli ex esposti ad amianto sono stati visitati sia soggetti che spontaneamente si sono presentati, sia soggetti appartenenti a gruppi di ex esposti chiamati su iniziativa del Servizio.

I dati relativi agli **ex esposti a CVM** si possono così riassumere:

105 casi trattati e conclusi,

5 soggetti convocati hanno rifiutato la sorveglianza sanitaria,

103 soggetti sottoposti ad ecografia epatica,

92 soggetti sottoposti ad esami ematochimici,

2 soggetti sono stati sottoposto a radiografia standard del torace e

2 a TAC del torace,

per **1** soggetto è stata richiesta consulenza pneumologica, e

per **1** soggetto ECG sotto sforzo (con ricovero e angioplastica urgente).

È iniziata la ricerca del polimorfismo genetico del citocromo CYP2E1 (mediante evidenziazione diretta della mutazione specifica), sono stati eseguiti un centinaio di prelievi.

Nel corso dell'attività non sono state riscontrate nuove condizioni patologiche, non inoltrate segnalazioni di sospetta malattia professionale fra i soggetti visitati.

Per quanto concerne gli ex esposti ad amianto, si possono identificare due gruppi di soggetti sottoposti a visita:

- a) soggetti che spontaneamente si sono presentati (varie ditte),
- b) soggetti invitati su iniziativa di Servizio (ex dipendenti SITAL, Marchi Industriale SPA),

I dati si possono così riassumere:

- 159** casi trattati, alcuni non ancora chiusi [93 gruppo a), 66 gruppo b)],
- 29** soggetti invitati su iniziativa del Servizio hanno rifiutato la sorveglianza sanitaria,
- 95** radiografie standard del torace eseguite,
- 21** TAC del torace eseguite,
- 143** spirometrie (di cui 41 c/o Pneumologia),
- per **13** soggetti è stata richiesta visite ORL e un soggetto sottoposto a videolaringoscopia,
- per **7** consulenza pneumologica, di cui **1** sottoposto a broncoscopia, con esito negativo.

Nel corso dell'attività, inoltre, sono state riscontrate placche pleuriche e inoltrata segnalazione di sospetta malattia professionale in 12 casi [6 gruppo a), 6 gruppo b)]; in fase di approfondimento un caso di carcinoma della corda vocale vera destra.

Nel giugno è stato organizzato un convegno rivolto ai MMG del territorio (hanno partecipato circa 60 medici) dove sono stati illustrati sia dal personale del servizio che da un radiologo e un pneumologo gli effetti sulla salute dell'amianto, modalità di diagnosi e il programma di assistenza offerto gratuitamente agli ex esposti.

La promozione del Sistema Gestione sicurezza in Azienda

Sono state coinvolte 12 medio/grandi aziende del territorio tutte del comparto calzaturiero in quanto in questi ultimi tempi era stato trascurato e i segnali relativi alla attenzione alla sicurezza ed igiene nel comparto indicavano un calo di attenzione e interesse degli operatori del settore. Nonostante il comparto delle calzature, che occupa circa 9000 addetti, non abbia indici infortunistici particolarmente elevati, sia per alcuni eventi ripetitivi che accadono (lesioni ai polsi per uso di spazzolatrici) che dermatiti da contatto per uso di prodotti chimici per la pulizia delle calzature ha spinto il servizio a valutare le modalità di gestione della sicurezza in azienda. Nell'ambito degli incontri e delle verifiche effettuate quasi nessuna aveva avviato percorsi di gestione della sicurezza e quindi, in base a quanto indicato anche dal testo unico abbiamo suggerito di consultare i sistemi indicati dalla legge e in particolare quello UNI INAIL che è il più disponibile e praticabile. Le schede predisposte dal gruppo di lavoro regionale sono state solo date come indicazione di massima in quanto non rispondono alla norma anche se sono prodotte e promosse dal sistema regionale. Alcune di queste avevano aderito ad un sistema di gestione della sicurezza promosso dall'ACRiB ma solo in un caso questo aveva messo le radici mentre negli altri era ancora da implementare. Anche per le ditte coinvolte quest'anno, come per le altre, è necessario del tempo per verificare se la ns. azione di promozione ha sortito degli effetti sulla organizzazione aziendale per il controllo ed effettuazione della formazione, la scelta e l'uso di DPI e l'analisi degli infortuni.

Nell'ambito della attività di promozione di stili sani di vita.

Sono stati intrapresi rapporti con il SERT e in collaborazione con questo è stato promosso in una grande azienda (500 dipendenti) un percorso formativo sull'alcol coinvolgendo molti lavoratori oltre alle organizzazioni sindacali e gli RLS. Si sono confermate anche per l'anno 2009 le presenze del personale del servizio alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione sulla promozione di stili sani di vita sia nella giornata mondiale "contro il fumo" presso un grande istituto scolastico (31 maggio 2009) che alla "Giornata della Salute" (settembre 2009). Il servizio inoltre partecipa attivamente alla rilevazione degli stili di vita della popolazione dell'area della AULSS con le AASSVV e la infermiera professionale che telefonicamente, tramite questionari strutturati (studio PASSI), rilevano in campione significativo della popolazione alcuni stili di vita. Tale attività è

coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione e i risultati della attività sono divulgati periodicamente tramite un report che analizza e commenta i risultati della rilevazione.

L'attività di consulenza per le lavoratrici gestanti.

Sia per la maternità anticipata per motivi di salute che per l'astensione dal lavoro per motivi legati alla specifica attività lavorativa, ha impegnato il personale del servizio in modo sensibile attraverso l'assistenza alla gestanti che ha visto coinvolte con parere legato alla astensione anticipata 188 gestanti e altre 358 per problemi legati alla compatibilità del posto di lavoro con lo stato di gravidanza. Sono state inoltre date informazioni dirette a 100 gestanti e telefonicamente ad altre 100. Questa attività pertanto ha garantito una informazione e assistenza a quasi il 37 % di tutte le gestanti del territorio (vi sono circa 2000 nati all'anno). Durante questa attività, come per quella relativa alla sorveglianza degli ex esposti a cancerogeni il personale effettua interventi di counselling breve sul fumo.

Convegni ed assistenza ditte

Come negli anni passati anche nel 2009 sono state attivate iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle associazioni di categoria (Artigiani, Industriali) e dei lavoratori (sindacato, RLS) finalizzate a diffondere l'informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti. Il servizio inoltre ha continuato nella attività di in-formazione rivolta ad imprenditori, rls e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di Pronto Soccorso, organizzati da altri enti (pubblici e privati) sugli stessi argomenti (161 eventi). Sono state presentate relazioni in alcuni convegni che si sono svolti in ambito locale/provinciale. In particolare a Dolo e S. Maria di Sala in febbraio e aprile, presso le sedi della Associazione Artigiani, sono state presentate relazioni sulla sicurezza in edilizia e le modalità di prevenzione agli iscritti della categoria edili. Con la Associazione commercianti di Mira è stata tenuta una relazione sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni nel settore commercio e a S. Maria di Sala una relazione ad un convegno sulla sicurezza e il D. Lgs 81/08 e 106/09. A Mestre nel dicembre 2009 sono state presentate due relazioni rispettivamente ad un corso di formazione rivolto alle cooperative dei servizi (pulizie, facchinaggio) e un'altra sulla sicurezza elettrica ad un incontro presso la sede dei Vigili del Fuoco a cui hanno partecipato gli addetti e consulenti sulla sicurezza operanti nel territorio provinciale. Il personale del servizio ha partecipato a 161 eventi formativi dove hanno partecipato 1145 persone (datori di lavoro, RSPP, lavoratori, studenti).

La formazione ha privilegiato la realizzazione corsi ECM autogestiti su argomenti di interesse del personale e in particolare sono stati realizzati i seguenti corsi:

- lavoro e dipendenze
- valutazione critica del documento sul rischio chimico
- dispositivi di protezione personale per gli occhi
- dispositivi di protezione personale per le vie aeree
- le malattie professionali oggi

Nell'ambito degli incontri, attraverso esercitazioni pratiche, sono stati condivisi e validati metodi di intervento e modalità operative comuni.

Tale modalità di autoformazione sarà realizzata anche nel futuro in quanto molto efficace per affinare le conoscenze comuni e metodi di lavoro.

Nel corso dell'anno il personale è stato coinvolto nel mantenimento della certificazione di qualità conseguita nel 2002 e transitata nel 2003 in VISION 2000.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la direzione generale nel 2009 tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

Per l'anno 2009, l'attività del servizio sarà ancora in parte dedicata al mantenimento di iniziative intraprese negli anni precedenti e saranno attivate le seguenti iniziative:

- ⊗ offerta di formazione rivolta alle parti sociali che la richiedano e di informazione nelle scuole;
- ⊗ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM e ad AMIANTO secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- ⊗ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ⊗ aggiornamento dell'atlante degli infortuni sul lavoro dell'area della AULSS 13 con la analisi del fenomeno locale in base agli aggiornamenti acquisiti dal database dei flussi INAIL-REGIONI pervenuto nel 2010;
- ⊗ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- ⊗ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ⊗ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ⊗ Garantire i sopralluoghi diretti nelle aziende che inviano la comunicazione di inizio attività; consente di aumentare gli interventi preventivi senza rilevante aggravio di lavoro per le formalità derivanti dall'applicazione del DLgs 758 (ove non sia ancora iniziata l'attività). In fase di vidimazione dei registri infortuni si continuerà nell'azione di sensibilizzazione ad effettuare la notifica.
- ⊗ Gli esposti saranno evasi nei limiti del possibile. Eventuali segnalazioni riguardanti l'edilizia saranno trattate dai gruppi che seguono il comparto edile.
- ⊗ analisi delle notifiche per l'individuazione di committenti (società immobiliari) che sono coinvolte in molteplici attività di cantiere da sottoporre ad attività di vigilanza tramite utilizzo del nuovo sistema di archiviazione informatizzato gestito dalla DPL
- ⊗ azione informativa sui coordinatori
- ⊗ azione informativa sui datori di lavoro (anche attraverso associazioni di categoria)
- ⊗ numero significativo di interventi ispettivi in cantiere mantenendo quattro tecnici della prevenzione dedicati prevalentemente a questa attività.
- ⊗ controllo in cantieri bonifica amianto
- ⊗ azione di controllo sulla organizzazione della sicurezza (con eventuali comunicazioni alla DPL in caso di riscontro di lavoro in nero, lavoratori autonomi che operano come dipendenti di fatto)
- ⊗ pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale

- ② Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- ② Intervento in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi).
- ② Promozione del SGS nelle aziende del comparto rifiuti
- ② Attività di vigilanza mirata a particolari rischi nel settore calzaturiero.

20/02/2009

**Il direttore SPSAL
dott. Flavio Valentini**